

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	10
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_0660668746441
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	ICCD
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	tecniche
OGD - Definizione	Tecnica di cottura dei mattoni in #fornace a pozzo#

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Umbria
LCP - Provincia	TR
LCC - Comune	Castel Viscardo

DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XXI
-------------------------------	-----

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Tucci, Roberta (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Magnani, Fabrizio (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Vietri, Luisa (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Onnis, Elisabetta
CMA - Anno di redazione	2015
CMM - Motivo della redazione del MODI	Inventario patrimonio culturale immateriale/ ICCD: progetto PCI 500 giovani
ADP - Profilo di accesso	1
OSS - Note sui contenuti del modulo	Tema trattato nell'ambito del progetto PCI: Artigianato

DA - DATI ANALITICI

All'interno della fornace quattro uomini dispongono in modo ordinato i mattoni di argilla. Uno dei #fornaciai# dall'esterno della fornace passa i mattoni agli altri tre, disposti all'interno. Della loro sistemazione si occupa con grande perizia un #fornaciaio#, che organizza i mattoni secondo un criterio ben preciso: prima colloca quelli che foderano il perimetro interno della fornace, sistemandoli di taglio e obliquamente in modo da rivestirne la parete. Poi, partendo dal

DES - Descrizione

basso, riempie l'area interna. Qui i #fornaciai# dispongono i mattoni su più livelli in modo simile, ma con accortezze differenti: li sistemano sempre di taglio, addossandoli obliquamente gli uni agli altri, sistemando così le file di mattoni in modo speculare, creando un motivo a spina di pesce, talvolta diviso da una fila dritta di mattoni. Così facendo favoriscono una maggiore dispersione del calore all'interno della fornace e quindi una cottura più omogenea. Al di sotto della fornace è situato il forno, dove i #fornaciai# si alternano nell'alimentare ininterrottamente il fuoco con la legna.

NSC - Notizie storico critiche

Caratterizzandosi come un'area ricca di argille, Castel Viscardo presenta una lunga tradizione nella produzione del cotto fatto a mano, che sembra risalire alla metà del Cinquecento. Tale manifattura continua ad essere tra le principali attività artigianali, tanto che è stato fondato anche un Centro di documentazione delle terrecotte. Circa dodici sono le fornaci ancora attive in paese e costituiscono un'importante fonte non solo economica, ma soprattutto culturale. La produzione del cotto fatta a mano è legata ai cicli stagionali: in autunno si prepara l'argilla nella cava, frantumandola con la parte posteriore della zappa per renderla più permeabile all'acqua e toglierne le impurità; in inverno si raccoglie la legna da ardere; in primavera si prepara l'impasto con l'acqua: un tempo veniva preparato a mano, mentre ora si utilizza l'impastatrice. In estate invece vengono prodotti i mattoni mediante le medesime attività del passato: il #fornaciaio# pone uno strato di sabbia e cenere nello stampo, prima di inserirci a mano l'argilla, pressandola con le dita. Una volta che i mattoni sono stati preparati, vengono adagiati in uno spiazzo all'aperto, detto #piazza#, al di sopra di uno strato di sabbia, per la prima essiccazione. La fase dell'essiccazione non ha durata precisa: spetta all'artigiano decidere quando i mattoni sono pronti. Durante questa fase poi i bordi dei laterizi vengono rasati a mano, mediante una stecca. Una volta essiccati, i mattoni sono poi accatastati ordinatamente all'interno dei forni per permettere al calore di cuocerli in modo uniforme. Tali forni possono essere a metano o a legna; in tal caso il fuoco, che dura tra le 24/48 ore, è controllato e alimentato giorno e notte.

RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI

RIM - Rilevamento/contesto rilevamento nel contesto

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVD - Data del rilevamento 2011 ca

CAO - OCCASIONE

CAOD - Denominazione lavoro

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo PC_Umbria_EO_F0002

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAK - Nome file digitale PC_Umbria_EO_F0002.jpg

FTAT - Note Fermo-immagine tratto da documento video-cinematografico (vedi VDC).

VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

VDCN - Codice identificativo PC_Umbria_EO_V0002

VDCX - Genere documentazione esistente

VDCP - Tipo/formato	file digitale
VDCA - Denominazione /titolo	Tecnica di cottura dei mattoni in #fornace a pozzo#
VDCS - Specifiche	Durata: 4'14" (estratto da 9'38" a 13'52")
VDCD - Riferimento cronologico	2011/04/15
VDCW - Indirizzo web (URL)	https://www.youtube.com/embed/xsdBafS0hsU?start=578&end=832
VDCT - Note	<p>Il documento è tratto da: Le fornaci di Castelviscardo: l'arte del cotto fatto a mano; realizzato dall'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano; progetto "Il Gusto del Mestiere". I dati presenti nei titoli di coda forniscono anche le seguenti informazioni: a cura di CEA - Laboratorio ambiente di Allerona, con il contributo della Regione Umbria, Provincia di Terni, GAL Trasimeno Orvietano e la collaborazione del comune di Castelviscardo, fornace Stefani, Associazione Il Ginepro. Durata totale del documento audiovisivo online: 14'29". Il documento è accompagnato dalla seguente nota. "Il cotto fatto a mano a Castelviscardo ha radici antichissime ed è tramandato di padre in figlio da generazioni, come nella Fornace Stefani, oggi condotta da Petronio e suo fratello. Qui si conservano ancora i metodi tradizionali di cottura dei mattoni: fornace a pozzo e forno a legna. Trento è uno dei fornai più anziani di Castelviscardo: di notevole impatto è la sua storia, fatta di tante fatiche e sforzi, senza limiti di orario, senza poter prestare cura alla propria integrità fisica".</p>
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	GIULIANI 2009
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Giuliani Luca, Nel mio piccolo loco... Il Castello di Viscardo e le sue fornaci, Castel Viscardo 2009.
BIBW - Indirizzo web (URL)	http://www.prolococastelviscardo.it/libri-su-castel-viscardo/Nel_mio_piccolo_loco.pdf (consultazione: 2015/11/10)